

## IL GRUPPO FS ITALIANE E I FURTI DI RAME

Roma, 9 luglio 2014

La strategia adottata dal personale di Protezione Aziendale del Gruppo FS Italiane e dalle Forze dell'Ordine, in particolare la Polizia Ferroviaria, ha permesso di conseguire risultati importanti grazie alle nuove azioni, coordinate e condivise, di prevenzione e contrasto ai furti di rame e alla scelta delle Forze dell'Ordine di incidere sul secondo livello delle organizzazioni criminali, ossia quello della ricettazione.

Il rame è ampiamente utilizzato sull'intera infrastruttura ferroviaria. In particolare, è impiegato negli impianti tecnologici, nei sistemi di segnalamento e alimentazione elettrica dei treni, in quelli di telecomunicazione e rappresenta il miglior conduttore elettrico disponibile sul mercato dopo l'argento, perché resistente alla corrosione e interamente riciclabile.

Per queste sue caratteristiche è molto richiesto dal mercato internazionale, dove il sensibile aumento della domanda come materia prima, soprattutto nei Paesi emergenti del Nord-Est asiatico, non soddisfatto dalla produzione, alimenta i circuiti illegali.

La quotazione annuale media aggiornata a maggio 2014 vede il rame a 6,14 €/kg: proprio l'8 maggio 2014 è stata registrata la quotazione più bassa da gennaio 2012: 5,81 €/Kg (fonte: quotazione *media cash* Milano – siti ASSOMET e ISOCLIMA).

Anno	Prezzo rame €/kg
	(media annuale)
2009	4,65
2010	6,89
2011	7,75
2012	7,53
2013	6,61
2014*	6,14

Fonte: quotazione *cash* Milano - siti ASSOMET e ISOCLIMA

\*maggio

L'andamento del fenomeno nei primi mesi del 2014 ha visto una diminuzione del 17% dei furti in linea rispetto allo stesso periodo del 2013 (959 furti tra gennaio e maggio 2013; 796 furti tra gennaio e maggio 2014). Nel primi cinque mesi del 2014 si sono verificati **830 furti** di rame in linea e deposito, per un totale di circa **288.324 kg** di materiale trafugato.

Dal 2012 ad oggi il Gruppo FS Italiane ha stimato un danno economico per i furti del rame – su tutto il territorio nazionale – pari a oltre **23 milioni di euro**, di cui più di **10 milioni** per i costi degli interventi necessari al ripristino della circolazione.



I risultati conseguiti non permettono tuttavia di abbassare la guardia perché il rame continua ad essere richiesto dai mercati internazionali e il suo prezzo si mantiene piuttosto alto. È stata pertanto ulteriormente sviluppata la collaborazione con l'Agenzia delle Dogane volta sia ad identificare gli autori di tale fenomeno, sia a tracciare i possibili collegamenti tra i furti e le attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali.

La sottrazione di rame **non comporta problemi di sicurezza al trasporto ferroviario**. La sua asportazione determina l'**attivazione istantanea** dei **sistemi di sicurezza** che governano le tecnologie utilizzate per la gestione della circolazione dei treni che, di conseguenza, si fermano immediatamente con l'automatica disposizione a via impedita dei segnali delle stazioni e delle linee interessate. La circolazione risulta pertanto notevolmente perturbata, con conseguenti e considerevoli ritardi.

Nei primi 5 mesi del 2014 i disagi subiti a seguito dell'asportazione del materiale e dei **tentativi di furto** hanno coinvolto nel primo caso 6.048 treni per oltre 74mila minuti di ritardo (corrispondenti a 52 giorni), nel secondo 1.198 treni per oltre 23mila minuti di ritardo (17 giorni), con un totale di 7.246 treni per oltre 98mila minuti di ritardo (**69 giorni**).

Nonostante l'impegno profuso e le attività di prevenzione svolte in sinergia con le Forze dell'Ordine, i passeggeri subiscono disagi per il trasbordo e sono costretti ad acquistare ulteriori soluzioni di viaggio. Giungendo in ritardo a destinazione, tendono a manifestare la loro insoddisfazione attraverso iniziative che ledono l'immagine societaria.

Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) per contrastare il fenomeno, oltre ad aumentare in funzione preventiva il livello di attenzione, ha potenziato i controlli svolti dal personale tecnico lungo le linee maggiormente colpite. Attualmente si sta provvedendo a **sostituire** progressivamente nelle aree particolarmente esposte il **rame con alluminio, alluminio-acciaio e materiali alternativi**, metalli e leghe meno pregiati e quindi meno appetibili per la criminalità. In alcuni casi, invece, si è scelto di adottare ulteriori misure di difesa quali ad esempio l'interramento, l'isolamento del rame con la cementificazione dei cavidotti e l'ausilio di strutture di cemento, l'impiego di recinzioni e blindature, oltre all'implementazione di sistemi di allarme e videosorveglianza.

Il problema coinvolge anche le altre nazioni europee. Per questo motivo è stata interessata **Colpofer**, l'associazione internazionale che riunisce le Forze dell'Ordine che operano in ambito ferroviario e le Strutture di sicurezza delle società ferroviarie continentali. L'esperienza maturata dalla PolFer è valsa al nostro Paese il ruolo di capofila europeo nel contrasto al fenomeno dei furti di rame, incaricato di promuovere annualmente un'azione congiunta delle 11 principali Polizie Ferroviarie continentali per affinare metodologie di indagine e di intervento.

Il protocollo rinnovato oggi risale al febbraio 2012, quando è stato istituito l'Osservatorio Nazionale Furti Rame. L'Osservatorio si è fatto promotore della Legge 119/2013, che dal 15 ottobre ha introdotto pene più severe per i furti a danno degli Enti



erogatori di servizi pubblici e ha inteso dare risalto alle attività intraprese dalle società interessate dal fenomeno, anche mediante la diffusione delle informazioni attraverso la pagina *web* disponibile sul sito del Ministero dell'Interno.